

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE
PER I SOFFERENTI**

Lectures: 1 Giovanni 2, 29; 3, 1-10

Salmo 97

Vangelo: Marco 9, 2-9; 4, 5-6; 4, 16-17

Maestro,
è bello per noi stare qui!



Signore Gesù, donaci di essere araldi di pace, annunciatori di pace. Signore, Gesù, grazie, perché accogli la tua Comunità, ciascun fratello, qui presente. Grazie per questa Celebrazione Eucaristica, dove tu sicuramente agirai. Grazie, perché imponi le mani su ciascuno di noi e guarisci i cuori, i sentimenti, le persone. Alziamo le braccia e cantiamo a te, Signore, con gioia. Alleluia! (*Angelo*)



Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per questo nuovo anno. Ti ringraziamo, perché, mercoledì, durante la preghiera, ci hai detto che questo nuovo anno è **Anno di Amicizia**, amicizia fra di noi, come Comunità, ma soprattutto amicizia nel vedere nel fratello e nella sorella, accanto a noi, Gesù, il suo Amore, la sua gioia. Signore, vogliamo prepararti un trono di lodi e di gloria, alzando le nostre mani, per lodarti e benedirti, ringraziandoti per questo nuovo anno e per tutte le grazie, che ci donerai in questa Celebrazione e in tutto questo anno. Vogliamo già renderti grazie, lode e gloria per tutte le volte che ti sentiremo, ma anche per quando non ti sentiremo vivo e presente nella nostra vita. Vogliamo cantarti con le nostre labbra che tu sei Santo, sei l'Onnipotente! Lode e gloria a te! (*Alessio*)



Grazie, Gesù, perché tu sei qui con noi. Senza di te, Signore, noi non siamo niente, non riusciamo a fare niente. Signore, fai che siamo tuoi strumenti, strumenti nelle tue mani. Signore, noi vogliamo presentarti la nostra vita tutta intera, con tutte le nostre difficoltà, perché tu le puoi volgere al bene. Grazie, Signore! Noi ci fidiamo di te, perché abbiamo sperimentato nella nostra vita che tu sei vivo e le tue promesse sono vere. Grazie, Signore Gesù! Lode e gloria a te! *(Teresa)*



Signore, questa sera, ci hai ricordato che tu sei nostro amico e che noi siamo tuoi amici. Tu ci hai scelto. Nella preghiera preparatoria ci hai ricordato che noi siamo mandati da te. È importante che ognuno di noi riconosca che è mandato da te. Il fratello, che è seduto accanto a noi, non è lì per caso; tu l'hai mandato, perché questo sia un momento di lode, di gioia, di guarigione. Signore, vogliamo ringraziarti e benedirti, perché ognuno di noi è prezioso, è importante, perché solo il tuo Amore ci riconosce così. Noi siamo qui, perché vogliamo vivere questo Amore. Alziamo le mani, perché lo vogliamo prendere pienamente. Vogliamo la tua forza, la tua speranza. Grazie, Signore Gesù! *(Daniela)*



Signore Gesù, vogliamo raccogliere la nostra mente e il nostro cuore, per dare gloria al tuo Nome. Noi siamo qui, per lodarti. Ti chiediamo una lode potente, perché tu possa, questa sera, manifestare la tua gloria in mezzo al tuo popolo, con miracoli, prodigi, guarigioni nel tuo Nome, per la lode, che metterai nel nostro cuore. Amen! Alleluia! *(Cristina)*



Vogliamo innalzarti un altro canto, Signore, affinché il nostro corpo sia sciolto da ogni catena, da ogni legame, che ci impedisce di essere liberi e di alzare le nostre braccia. Ti chiediamo di sciogliere questo corpo, perché possiamo danzare, come Maria, nella tua lode e cantare a te, come fanno gli Angeli. Alleluia! *(Alessio)*



Vogliamo chiederti, Signore, con potenza il tuo Santo Spirito. Nella preghiera preparatoria ci hai ricordato che tu parli, ma noi non ti ascoltiamo. Signore, ti chiediamo, in questa invocazione, di venire a gridare il tuo “*Effata*” “*Apriti*” alle nostre orecchie e alle orecchie del nostro cuore, affinché noi non solo possiamo sentirti, ma soprattutto ascoltarti e prendere consapevolezza di quello che ci stai dicendo, mettendolo nel nostro cuore, per farlo crescere. Signore, te lo chiediamo con forza, perché la tua Parola è luce, Amore, guarigione. Tutto viene dalla tua Parola e tu sei fedele alla tua Parola. Signore, vogliamo donarti il nostro cuore e vogliamo ascoltare la tua Parola viva, che è capace di trasformarci, di liberarci, di creare in noi quella sensazione, quella bellezza di essere tuoi in tutto e per tutto. Signore, manda il tuo Spirito, nel tuo Nome! *(Alessio)*



Giovanni 6, 67-69: “Disse allora Gesù: - Forse anche voi volete andarvene? - Gli rispose Simon Pietro: - Signore da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna: noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio.- *(Cristina)*

☀ **Luca 10, 19:** “Ecco vi ho dato il potere di camminare sopra gli scorpioni e i serpenti... nulla vi potrà danneggiare.” Ti ringraziamo, Signore, perché, questa sera, vieni nei nostri cuori e ci fai prendere coscienza dell'autorità sulla nostra vita. Noi non siamo condannati a subire le situazioni negative. Noi, insieme a te, siamo vincitori, perché ci hai dato questo potere. Lode e gloria a te! *(Lilly)*

☀ Confermo, perché ho avuto l'immagine di Maria con la corona di dodici stelle, che abbracciava tutti noi. Il Signore diceva: - Non temete, voi siete la mia famiglia e io vi proteggerò.- Gloria a te, Signore! *(Daniela)*

☀ Ti ringrazio, Signore, per l'immagine, che mi hai dato di Angeli, che presidiano, custodiscono la vita di ciascuno di noi e il nostro cuore. Questa sera, sono mandati direttamente sulle situazioni e vicino alle persone, per le quali si sta facendo intercessione. Grazie, Signore! *(Francesca)*

☀ Il Signore ci dice: - Io non sono venuto per giudicare nessuno. Conosco il vostro cuore, conosco anche la vostra semplicità. Grazie, Signore, perché vieni a ricordarci che sei Amore e che sei più grande della nostra miseria. Lode e gloria a te! *(Teresa)*

☀ Per te, che hai il cuore angosciato per tante situazioni della tua vita e della vita delle persone, che ami, io, questa sera, ti ho invitato a questa festa, dove io, il Signore, ti servo il Pane della gioia e tolgo l'afflizione dal tuo cuore. Ti invito a deporre qui, ai piedi dell'Altare, ogni situazione: me ne occupo io; tu vivi questo momento con grande gioia, soprattutto fissando l'attenzione non sui problemi, ma sulla mia Presenza qui, in mezzo all'assemblea. Grazie, Gesù! *(Padre Giuseppe)*



Atto Penitenziale

Grazie, Gesù, per essere qui, questa sera. Grazie, per averci invitato a questa festa. Grazie, Signore, perché tu vuoi servirci, come hai detto, e ci servi questo Pane della gioia e togli il pane dell'afflizione. Signore, noi ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo. Siamo nel momento penitenziale, dove noi chiediamo perdono, per ricevere il tuo perdono. Tante volte ci hai detto che dobbiamo dare il perdono, per riceverlo, più che chiederlo a te.

Nella prima lettura, che ascolteremo, tratta dalla prima lettera di Giovanni, si dice: *“Carissimi, noi fin d’ora siamo figli di Dio. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.”*

Signore, a noi hanno insegnato che, per purificarci, dobbiamo fare tante penitenze, dobbiamo mortificarci, dobbiamo chiedere perdono a te.

La speranza è la convinzione che riceveremo quello che noi chiediamo. Se siamo convinti che già da adesso siamo figli di Dio, questa convinzione ci purifica dai peccati: questo è scritto nella Bibbia.

Signore, noi ti ringraziamo, perché riporti l’attenzione alla tua Parola. Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo, ti benediciamo e vogliamo benedire l’acqua e il sale con i quali saremo aspersi in memoria del nostro Battesimo, perché nel Battesimo noi siamo diventati figli di Dio. Noi vogliamo passare con questa acqua, perché vogliamo essere convinti nella speranza che noi siamo figli di Dio e questa speranza ci purifica dai peccati.

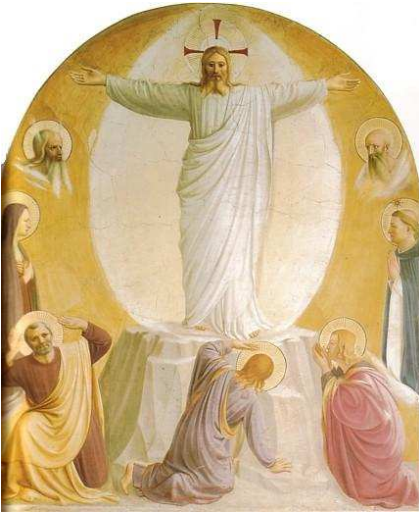
Signore, passa in mezzo a noi, con questa acqua e rivitalizza in noi la potenza del Battesimo. Tu ci hai detto: *“Vi ho dato potere di camminare su serpenti e scorpioni, nulla vi potrà danneggiare.”* Signore, questa è la nostra forza, questa è la forza del Battesimo, che ti chiediamo di rivitalizzare. Vogliamo essere convinti che noi siamo i figli di Dio, i figli dell’Altissimo, i figli del Re e in questa convinzione, in questa speranza purificarci dai vari peccati.

Signore, siamo cresciuti con la mentalità di chiederti sempre perdono, perché tu eri un Dio, che puniva alla minima occasione, ma, con il passare del tempo, leggendo la Sacra Scrittura, abbiamo scoperto che tu sei un Dio Amante, un Dio, che ci ama sempre e comunque, un Dio, che non ci giudica, ma ci accoglie, un Dio, che ci purifica, un Dio, che ci ama. Siamo cresciuti con la mentalità dei servi, invece siamo figli. Signore, passa in mezzo a noi.

Di solito, nella Penitenziale, cantiamo il “Kyrie Eleison”, “Signore, pietà”. Questa sera, invece, stimolati dalla tua Parola, vogliamo cantare *“Los que esperan en Jesus”, “Quelli che sperano in Gesù”*

Isaia 40, 31: *“Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali, come aquile, corrono senza affannarsi, camminano, senza stancarsi.”*

Quelli che sperano nel Signore sono purificati dal peccato e volano, come aquile reali. Questa sera, vogliamo volare, vogliamo il cielo in una stanza, vogliamo togliere questo tetto, Gesù, e vivere già in comunione con questo tuo cielo. Quelli che sperano in Gesù, mettono ali, come aquile, corrono senza stancarsi, perché la tua Presenza è in loro. Passa in mezzo a noi, Signore e facci volare. Amen!



Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Bello, bello, bello!

“Bello, bello, bello” era lo slogan dell’anno scorso, la Parola che il Signore ci aveva dato a mezzanotte, entrando nel 2007. Mentre costruite il tempio della vostra vita, dite: - Bello, bello, bello!- Bene o male, abbiamo ascoltato questa Parola, perché, anche tra le difficoltà, è stato un anno di lode, di benedizione, dove la lode è risuonata sempre.

Il nuovo messaggio

Quale è il messaggio, che il Signore ha dato a questa Comunità, all’inizio di questo anno?

Allo scadere della mezzanotte, il Signore ci ha dato una Parola simile a quella dell’anno precedente: **“Maestro, è bello per noi stare qui!”** **Marco 9, 5**

Questo è lo slogan di questo anno: è bello per noi stare qui, è bello vivere, è bello stare con Gesù, è bello andare in Chiesa, è bello pregare, è bello cantare, è bello... è bello il Signore! Sei bello, Signore, e per noi è bello stare con te.

La Trasfigurazione

“Maestro, è bello per noi stare qui!”: noi ascoltiamo questa Parola due volte, durante l’anno: in Quaresima e nel giorno della Trasfigurazione. Siamo invitati a vivere il Mistero della Trasfigurazione, che è il quarto mistero nei “Misteri della Luce”, quando recitiamo il Rosario.

È bello vivere

Non so quanti nella massa sono contenti e dicono: - Che bello! Oggi è domenica e devo andare in Chiesa! Oggi è il giorno dell’incontro di preghiera e devo andare al Gruppo di lode: che bello! Mi sono svegliato un’ora prima e ho più tempo per pregare: che bello!-

Quanti di noi dicono che pregare è bello?

Pregare è incontrarsi con Gesù, vivere la comunione con Lui ed è bello.

Parlando con una giovane donna ammalata, ancora prima che le dicessi il messaggio che Gesù ci ha dato per questo anno, ha detto: - In fondo, è bello stare qui, in questa terra, malgrado le difficoltà, è bello vivere!- Ha, quindi, ampliato il concetto: non è solo bello stare in Chiesa, ma è bello vivere, è bella la vita. Pochi dicono questo. Tutti noi parliamo piuttosto dei nostri problemi più che delle nostre gioie.

Un impegno per tutti noi

Tutti noi, oggi, abbiamo incontrato delle difficoltà, ma abbiamo anche incontrato delle gioie. È bello vivere, è bello stare su questa terra, è bello stare qui. Questo diventa un impegno per tutti noi, per fare bella la nostra vita. Fare bella la nostra vita non è egoismo, è un'opera sociale, è un'opera di bene: non dovrò chiedere agli altri o le persone, che mi incontreranno, non dovranno rattristarsi. Essere infelici è un danno all'umanità, perché, se tutti siamo collegati gli uni con gli altri, appesantiamo l'aria e avremo sempre bisogno degli altri: qualcuno che ci consoli, qualcuno che preghi per noi, qualcuno che ci aiuti e lavori per noi, se siamo malati.

È bello stare qui in questa vita ed è bello stare in Chiesa. Questo è un altro compito: per noi preti è rendere belle le celebrazioni, perché Dio è bello. Se Dio ha visto che era bella la Creazione, era bello l'uomo, è bello anche Lui.

In questo giorno, 25 anni fa, morivano a Palermo tre preti in un incidente stradale; tra loro c'era anche Padre Enrico, che è stato diversi anni a Oleggio. Erano i preti con i quali io ero vissuto. Oggi, ho benedetto il Signore per questi preti fantastici, eccezionali. Soprattutto Padre Attilio e Padre Francesco, che ho conosciuto maggiormente, mi hanno insegnato che Dio è bello, che è bello andare in Chiesa, che è bello incontrarsi con Lui. Dio è bello!

Le persone, che vengono in Chiesa, vedendo noi, che siamo un Gruppo di Preghiera di lode devono poter dire: - Che bello questo Gruppo! Che bella questa Messa!-

Questo slogan: *“È bello per noi stare qui!”* deve diventare per noi un impegno.

La nostra missione

Quando ho terminato l'Omelia, ho ricevuto un messaggio, tratto da una riflessione di Henri Nouwen che vi leggo:

“I pochi anni di questa terra sono parte di un più grande evento che si estende molto al di là dei confini della nostra vita e della nostra morte. Questa che viviamo sia come una missione nel tempo, una missione stimolante ed eccitante, soprattutto perché Colui, che mi ha inviato in missione, sta aspettando il mio ritorno a casa, perché gli racconti la storia di ciò che ho imparato.”

Noi siamo partiti da Dio, dalla sua Casa e adesso stiamo facendo il viaggio di ritorno verso Lui, che aspetta, perché vuole ascoltare tutto quello che abbiamo imparato, tutto quello che abbiamo vissuto, come quando i genitori si rallegrano, se il figlio, tornato da una vacanza, racconta le esperienze belle, che ha visto e vissuto. Dio ci aspetta, per ascoltare quello che abbiamo vissuto su questa terra. Noi dobbiamo dire: - È stato bello questo viaggio, è stato bello vivere sulla terra!-



“Dopo sei giorni”

Il passo del Vangelo è stato commentato varie volte; pertanto affrontiamo solo alcuni aspetti esistenziali.

Dopo sei giorni c'è il settimo giorno, durante il quale Dio si è riposato. Che cosa significa? Il settimo giorno significa questo: finito il Progetto, finita la Creazione, il settimo giorno vive per sempre, è il riposo di Dio, la condizione finale.

Gesù sta mostrando agli apostoli quale sarà il nostro destino del settimo giorno, quando noi andremo in Paradiso, quando avremo finito i sei giorni sulla terra. Quando avremo realizzato la nostra vita, la nostra missione, entreremo nel settimo giorno, entreremo nel riposo: la Trasfigurazione, questa pienezza di luce.

In Occidente il Santo è sempre visto con le piaghe, in Oriente il Santo è illuminato. Nel settimo giorno, noi vivremo l'illuminazione piena, saremo nella pienezza della gioia, della luce, della felicità. Gesù vuole dire questo ai suoi apostoli: il nostro destino finale non è il buio, non è la sofferenza, ma la pienezza della luce, della gioia, della pace, che i nostri padri già vivono.

Gesù sceglie le persone per il cammino verso il Monte

Nel settimo giorno, *“Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni”*: sono le tre persone più testarde della prima Comunità. Pietro ha manie di potere, come Giacomo, che sarà il primo Vescovo di Gerusalemme, mentre Giovanni cerca di affezionarsi a Gesù. Questi tre apostoli cercano di comportarsi da padroni all'interno della Comunità. Gesù prende proprio questi tre.

Gesù sceglie le persone, per fare un determinato cammino. Dobbiamo pertanto accogliere le persone, che Gesù ci mette accanto. Noi, forse, ne vorremmo altre, ma con le persone, che il Signore ci ha messo vicino, dobbiamo fare la salita al Monte Carmelo, al Tabor.

Dio ci ha scelto e ha scelto le persone con le quali dobbiamo vivere in famiglia, in ufficio, nel gruppo...: con queste persone dobbiamo fare il cammino, come in una cordata verso il Monte.

Ebrei 12, 22-24: *“Voi vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio Vivente, alla Gerusalemme Celeste, a migliaia di Angeli; vi siete avvicinati alla riunione festosa dell'assemblea dei figli primogeniti di Dio, che hanno i nomi scritti nel cielo, vi siete avvicinati a Dio, giudice di tutti gli uomini e agli Spiriti degli uomini giusti, finalmente portati alla perfezione, vi siete avvicinati a Gesù.”*

Ecco quale è questo Monte: è il Monte della Comunione dei Santi, è il Monte della festa, il Monte di Gesù.

Noi viviamo sulla terra, Dio vive nel cielo; il monte è la zona intermedia, dove noi possiamo vivere l'esperienza dello Spirito. Per vivere l'esperienza dello Spirito, dobbiamo innalzarci al di sopra della nostra quotidianità, dobbiamo fare questa salita in questa zona neutra fra la terra e il cielo, dobbiamo fare questo cammino, innalzandoci.

Nella Bibbia, nell'Antico Testamento, tutto viene fatto sul Monte; nel Nuovo Testamento, l'Ultima Cena e la Pentecoste vengono fatte al primo piano.

Che cosa significa il Monte o il primo piano? Perché la Trasfigurazione?

Questo significa che dobbiamo innalzarci, lasciarci prendere da Gesù e portare verso questo Monte dove “*si trasfigurò*”.

Noi abbiamo visto Gesù sofferente, piagato, ma Gesù è ormai nella gloria, è vivo, è già trasfigurato. Gesù ha dato questa immagine ai tre apostoli, per non farli spaventare. Quando noi dobbiamo affrontare qualche cosa di negativo, il Signore ci dà una forte esperienza di Lui, positiva, in modo che possiamo accostarci all'esperienza negativa, dicendo che l'esperienza del dolore, della malattia, della sofferenza, della morte non ha l'ultima parola. L'ultima parola è la Trasfigurazione, la pienezza della vita, che noi possiamo cominciare a vivere su questa terra.

“E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù”

Elia e Mosè fanno parte dell'Antico Testamento. Mosè fa parte della legge, i Comandamenti, Elia fa parte dell'evangelizzazione vecchio stampo. Per convertire le persone, le ammazzava. Ha ammazzato tutti i sacerdoti di Baal, insultava la regina: la sua era una evangelizzazione violenta. Elia e Mosè non parlano con Pietro, Giacomo e Giovanni, perché non hanno più niente da dire a noi. L'unico che può parlare con loro è Gesù.

“Questi è il Figlio mio amato: ascoltatelo!”

Non ascoltate Mosè, non ascoltate Elia, ascoltate Gesù. Oggi, leggevo una E-mail di una persona, che diceva di aver avuto un passo brutto; in effetti il passo diceva che Dio si era stancato. Quando ci capita un passo simile dell'Antico Testamento, noi ci spaventiamo e pensiamo che il Signore non ci voglia più ascoltare. Non è così, perché il Signore Gesù, fino all'ultimo ha recuperato Giuda, fino all'ultimo ha detto: “*Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno.*” Dopo la resurrezione, poi, ha recuperato chi l'ha tradito, chi l'ha abbandonato.

Quale è la verità? Quella che dice Geremia che il Signore si è stancato e ci ha abbandonato o quello che dice Gesù, che non si stanca e ci recupera fino all'ultimo minuto?

Quando abbiamo queste parole di Mosè ed Elia, dobbiamo scegliere di ascoltare Gesù. Noi siamo spaventati da alcuni passi dell'Antico Testamento, ma il Signore è uno, il Signore è Gesù. Noi dobbiamo ascoltare Gesù.

“*Questi è il Figlio mio amato: ascoltatelo!*” Noi ascoltiamo questa espressione anche nel giorno del Battesimo di Gesù. Si sente una voce dal cielo che dice: “*Questi è il Figlio mio amato, nel quale mi sono compiaciuto.*” **Matteo 3, 17**

Sappiamo che nel Battesimo noi diventiamo figli di Dio. Dobbiamo rivendicare l'essere figli di Dio, perché il mondo ci porta sempre verso il negativo, verso la schiavitù.

Rivendicare, confessare

Dobbiamo rivendicare, confessare che siamo figli di Dio. Questo è l'anno della confessione della verità di Dio. A Natale, il Signore ci ha dato questa nuova sollecitazione a confessare, perché la parola crea.

Questa mattina, nella mia preghiera personale ho avuto la Parola che Gesù ha detto al centurione: *“Vai e sia fatto come tu hai creduto!”*

La parola crea, il pensiero crea. Dobbiamo confessare che la vita è bella, che è bello essere alla Presenza di Gesù. **Ebrei 10, 23:** *“Manteniamo, senza vacillare, la professione della nostra speranza, perché è fedele colui che ha promesso.”* Gesù è fedele. Confessiamo che siamo figli di Dio, perché questa confessione ci purifica, realizza. La speranza è convincerci che quello che noi professiamo, verrà realizzato.

Tutto dipende dalla nostra bocca

Tante volte la vita è brutta, perché lo diciamo noi. Noi abbiamo la mentalità da schiavi. I Rabbini dicevano che Mosè ha liberato il popolo dall'Egitto, ma doveva togliere l'Egitto dalla loro mente. Dobbiamo togliere dalla nostra mente la condizione di schiavitù e credere che siamo figli di Dio.

Tutto dipende dalla nostra bocca, da quello che noi confessiamo, da quello in cui noi crediamo.

Proverbi 21, 23: *“Chi custodisce ed educa la bocca e la lingua preserva se stesso dai dispiaceri.”*

Proverbi 6, 2-5: *“Se ti sei legato con le parole delle tue labbra e ti sei lasciato prendere dalle parole della tua bocca, liberatene come una gazzella dal laccio, come un uccello dalle mani del cacciatore.”*

1 Pietro 3, 9-10: *“Non rendete male per male, né ingiuria per ingiuria, ma, al contrario, rispondete, benedicendo, perché a questo siete stati chiamati, per avere in dono la benedizione; infatti, chi vuole amare la vita e avere giorni felici, trattenga la lingua dal male.”*

Riflettevo come il maligno manda stimoli, perché noi parliamo male e anziché benedire, malediciamo: è questa la tentazione. Gesù è apparso per distruggere le opere del maligno, che ci manda sollecitazioni, perché con la nostra bocca roviniamo la nostra vita.

Preghiera dei Salmi

Vi propongo due espressioni della preghiera dei Salmi, che leggo spesso, perché mi piacciono tanto:

Salmo 19 (18), 15: *“Ti siano gradite le parole della mia bocca; davanti a te il mormorio del mio cuore, Signore, mia rupe e mio Redentore.”*

Salmo 141 (140), 3: *“Poni, Signore, una custodia alla mia bocca, sorveglia la porta delle mie labbra.”*

Molte volte, noi cominciamo a maledire, quando siamo perseguitati.

La persecuzione è fondamentale

La persecuzione è fondamentale. Ecco perché ho aggiunto quel versetto finale nella lettura del Vangelo, relativo al seme caduto tra le pietre, che cresce subito, ma, quando spunta il sole, si secca, perché non ha radici in se stesso. Quando Gesù spiega la parabola, dice che il seme caduto in questo terreno sassoso è simile a coloro che al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione subito si abbattono. Come una pianta non può crescere senza sole, così noi non possiamo crescere senza persecuzioni. Gesù ha detto questo: *“Quelli che ricevono il seme sulle pietre, sono coloro che, quando ascoltano la parola, subito l'accolgono con gioia, ma non hanno radici in se stessi, sono incostanti e, quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione, a causa della Parola, subito si abbattono.”*

Quanti di noi vengono perseguitati a causa della Parola! Se noi amiamo, subito abbiamo persecuzioni. Vivere la vita significa vivere il Vangelo, vivere la gioia e, come conseguenza, si hanno persecuzioni, che sono, però necessarie.

Pensavo a quando abbiamo difficoltà di salute e subito ci abbattiamo: dobbiamo allora confessare che Gesù ci ama, che ce la possiamo fare.

Se vogliamo crescere, abbiamo bisogno di queste piccole e grandi persecuzioni.

Matteo 5, 11-12: *“Beati, felici, voi, quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi, per causa mia. Rallegratevi e esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.”* Questo significa che grande è la nostra ricompensa nel mondo dello Spirito, dove noi dobbiamo crescere ed avanzare e, per arrivarci, abbiamo bisogno delle difficoltà. È un controsenso, ma nelle difficoltà noi possiamo rispondere ed è finita, perché cadiamo nella trappola. Il diavolo ci manda una motivazione, noi cadiamo e con la nostra bocca ci roviniamo. Il pensiero poi è sempre in azione, ma lo Spirito Santo ci darà le parole giuste, al momento giusto. È importante custodire la mente e il cuore, per poter dire: - È bello per noi stare qui.- Dobbiamo credere che l'altro, che è accanto a noi è un dono di Dio e continuare la lode e la benedizione.

Il cammino spirituale porta salute. Vivere il Battesimo dell'Amore

Il cammino di lode ci porta salute. **3 Giovanni 1:** *“Carissimo, ti auguro che tu vada bene e che tu sia in buona salute, come va bene per la tua anima.”* Il cammino spirituale porta beneficio anche alla nostra salute.

Noi abbiamo invocato all'inizio lo Spirito Santo, che è già qui tra noi, però abbiamo constatato che usciamo e lo Spirito Santo non è venuto con noi, ma, a volte, già, dopo l'invocazione, sentiamo che lo Spirito non è sceso o se ne è andato subito.

Come mai se ne va? Abbiamo ricevuto lo Spirito Santo nel Battesimo, nella Cresima, nel Matrimonio, nell'Ordinazione, nell'Effusione. Perché se ne va?

Ieri durante la Messa, è stato letto: *“L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito, è Colui che battezza in Spirito Santo.”* **Giovanni 1, 33**. Questo significa “Colui che ti immerge nell'Amore”. Tutti noi dobbiamo vivere questo Battesimo. Dobbiamo battezzare tutte le persone, che incontriamo, immergendole nell'Amore.

“Andate e battezzate tutte le genti” **Matteo 28, 19** non significa fare i Battesimi la prima domenica del mese, questo è dal punto di vista sacramentale, ma per noi significa far sentire amate da Dio tutte le persone, che incontriamo. Attraverso noi, dobbiamo far sentire l’Amore di Dio.

La lode continua fa rimanere lo Spirito Santo

Per poter far sentire amate le persone, lo Spirito Santo deve rimanere in noi. Io voglio battezzare in Spirito Santo, voglio che tutte le persone che incontro si sentano amate da me e amate da Dio, ma per fare questo ho bisogno che lo Spirito Santo rimanga in me.

Io ho ricevuto la pienezza dello Spirito Santo nell’Ordinazione, ma se ne può andare, anche se sono un prete. Ho avuto questa Parola di **Sapienza 1, 5-6**: *“Lo Spirito Santo, che ammaestra, fugge dalla finzione. Se ne sta lontano dai discorsi insensati. Guardatevi, pertanto da un vano mormorare, preservate la lingua dalla maldicenza, perché neppure una parola segreta sarà senza effetto. Una bocca menzognera uccide l’anima.”* Per far rimanere con noi lo Spirito Santo, abbiamo bisogno di questa lode continua, di questa educazione della nostra parola. Naturalmente è un cammino continuo. Abbiamo invocato lo Spirito, all’inizio; lo invochiamo di nuovo, perché possa rimanere in noi: come ci educiamo a nuotare, a scalare..., dobbiamo educare noi stessi a far rimanere questo Spirito Santo in noi.

“Chi educa la bocca e la lingua, preserva se stesso dai dispiaceri.”

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, vieni, Spirito Santo! Vogliamo che si realizzi questa Parola del Salmo: *“Poni, Signore, una custodia alla mia bocca, sorveglia la porta delle mie labbra e ti siano gradite le parole della mia bocca. Voglio mettere davanti a te il mormorio del mio cuore, un mormorio d’Amore e non i pensieri negativi. Ti amo, Signore, mia forza, mia rupe, mio Liberatore, mio Redentore!”*

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù e questo anno, che inizia, possa essere l’anno in cui le mie labbra confessano il tuo Nome, la tua Santità, la tua Parola. Signore, non voglio più parole di morte sulla mia bocca, voglio parole di vita, voglio le tue Parole sulla mia bocca. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!





1 Corinzi 1, 17: *Cristo, infatti, non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il Vangelo; non però con un discorso sapiente, perché non venga resa vana la Croce di Cristo.*” Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Atti 15, 16-18: *Dopo queste cose, ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che era caduta; ne riparerò le rovine e la rialzerò, perché anche gli altri uomini cerchino il Signore e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore, che fa queste cose, da lui conosciute dall’eternità.*” Grazie, Signore Gesù! (Daniela)



Luca 3, 21-22: *“Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il Battesimo, stava in preghiera, il cielo si squarciò e scese su di lui lo Spirito Santo, in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: - Tu sei il Figlio mio amato; in te mi sono compiaciuto!”*- Grazie, Gesù! (Cristina)



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Ti ringraziamo, Signore, per la tua bellezza. Tu sei bello, Signore, ed è bello per noi stare qui alla tua Presenza. È bello averti incontrato, Signore, perché la tua Presenza nella nostra vita la rende bella, perché tu sei bello! In questa Ostia consacrata, noi riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima, la tua Divinità, riconosciamo l’Amato dal Padre, da ascoltare. Grazie, Signore, per tutte le volte che rendi bella la nostra vita e, anche in mezzo alle difficoltà e alle sofferenze, riusciamo a vivere il lato bello di ogni situazione, di ogni dramma. Signore, grazie, per averci preso e portato sul Monte. Signore, tu ci hai preso: qui c’è gente di diversa estrazione sociale, diverso modo di pensare e di vivere, eppure tu ci hai preso e insieme ci hai portato su questo Monte, in questa dimensione fra la terra e il cielo, dove noi possiamo fare esperienza di te, trasfigurato, e vedere nella Comunità, nella Chiesa, nella Preghiera di lode, nella Messa non un Dio sofferente, ma un Dio felice, che dà felicità, un Dio, pieno di luce, che illumina e ci fa diventare luce. *“Voi siete la luce del mondo!”* (Matteo 5, 4), perché tu sei la luce e noi siamo illuminati da te.

Signore, noi siamo qui, per pregarti per varie situazioni dolorose: ti abbiamo nominato tante persone e poi tutte le nostre situazioni: abbiamo malattie, problemi, difficoltà e sappiamo, Signore, che tu puoi risolvere tutto.

Signore, questa sera, chiediamo che si realizzi una Parola, che tu hai sottolineato: *“Quando due si accordano su questa terra, per domandare qualunque cosa, il Padre mio gliela concederà.”* (Matteo 18, 19) Signore, qui siamo più di due e, forse, non siamo d'accordo su tante cose: ciascuno di noi ha le sue idee politiche, ecclesiali, esistenziali, ma su una cosa siamo tutti d'accordo: siamo qui, per chiederti guarigioni, prodigi e miracoli. Attraverso te, Signore, ci rivolgiamo al Padre, perché tu hai detto: *“Chi vede me, vede il Padre.”* E noi, in questa notte di grazia, in questa prima Messa dell'anno del 2008, in questa Chiesa di sant'Antonio, vogliamo chiederti guarigioni, liberazioni, miracoli, non come qualche cosa di straordinario, perché è nell'ordinario di Dio. Padre, nel Nome di Gesù, questa sera, avvengano prodigi, guarigioni, miracoli, perché si realizzi la Parola, che Gesù ci ha detto. Noi ci crediamo: come Gesù ha detto al Centurione: *“Vai e sia fatto come tu hai creduto!”*. Noi crediamo, Signore, che tu puoi farlo. Tante volte lo hai fatto nella nostra vita, tante volte siamo stati guariti, anche se poi ci siamo riammalati e, di nuovo, guariti e siamo qui a renderti grazie per noi e per tutte quelle persone, che sono state toccate dal tuo Amore. Chiediamo anche conversione, liberazione. Gesù, passa in mezzo a noi, come 2.000 anni fa passavi, liberando e guarendo. Gesù, la prima lettera di Giovanni, che abbiamo letto, questa sera, dice che tu sei apparso per distruggere le opere del diavolo, che sono le malattie, che non vengono da te. Sappiamo che è il maligno che vuole la corruzione del nostro corpo, perché tu ci hai creato sani e godi nel vederci sani. Questa sera, ti chiediamo, Gesù, che si realizzi questa Parola: Gesù è apparso per distruggere le opere del diavolo. In **Atti 10, 38** si legge: *“Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del maligno, perché Dio era con Lui.”* Gesù, passa in mezzo a noi e distruggi le opere del diavolo: distruggi ogni malattia, ogni maleficio, ogni legatura, perché liberi possiamo esultare di gioia. In una Messa di qualche giorno fa, il Signore ha dato questa Parola di **Giobbe 39, 5**: *“Chi ha sciolto le briglie all'asino?”* Sciogli, Signore, questo asino, che siamo noi, sciogli il nostro corpo dalle malattie e dalla sofferenza, sciogli la nostra psiche dai vari traumi e dalle varie concezioni negative della vita. Scioglisci, Signore, perché liberi e liberati possiamo esultare di lode. Passa in mezzo a noi, Signore!





Dopo l'Omelia, abbiamo rinunciato allo spirito del male, adesso ti chiediamo di liberarci dallo spirito del male. Tu sei venuto, per distruggere le opere del diavolo. Signore, la tua opera fondamentale è proprio quella di distruggere le opere del diavolo nella nostra vita. Noi ordiniamo a qualsiasi spirito di malattia, di infermità, di morte, di angoscia, di depressione, di menzogna, che legano la nostra vita, di legarsi ai piedi della Presenza Eucaristica di Gesù, perché sia tu, Gesù, a disporre secondo la tua volontà, e su noi, sulla nostra famiglia e sulle persone, che abitano il nostro cuore, Padre, ti chiediamo la pienezza dello Spirito Santo. Vieni, Spirito di guarigione, spirito di liberazione, Spirito di santità, Spirito di vita!

Continuiamo questo Canto in lingue, chiedendoti di spezzare, Signore, tutti quei legami che abbiamo ereditato dal nostro Albero Genealogico.

Levitico 26, 40-42: *“Ma quei sopravvissuti finiranno per riconoscere che essi e i loro antenati hanno peccato, opponendosi a me, e ciò li ha condotti in esilio nei paesi dei loro nemici. Allora io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con i loro antenati, con Giacobbe, con Isacco, con Abramo e mi ricorderò della mia promessa riguardo la loro terra.”*

Signore, in questo canto, vogliamo chiederti di spezzare tutto ciò che abbiamo ereditato dai nostri antenati e vogliamo poggiarci, Signore, non sui nostri meriti, ma sulla tua promessa, la promessa, che hai fatto ad Abramo, Isacco, Giacobbe, di renderci numerosi, fecondi, di renderci la benedizione. Vogliamo poggiarci, Signore, su questo. Mi viene in mente di qualcuno che ha detto di aver visto te, che appoggiavi la tua guancia sulla nostra: è quella supplica di Mosè al Signore, gli accarezza la guancia e gli dice: *“Ricordati di Abramo, di Isacco, di Giacobbe”* (Esodo 32, 13) Signore, noi vogliamo appoggiare la nostra guancia alla tua e vogliamo supplicarti perché questa è la vera supplica: carezzare la tua guancia e dirti: - Non guardare le nostre colpe, ma ricorda la tua promessa, la tua Parola, Signore, che è Parola di vita e che è Parola per sempre.- Spezza, Signore tutto ciò che abbiamo ereditato dalle nostre famiglie. (Padre Giuseppe)



Grazie, Signore, per **1 Corinzi 2, 4-5:** *“Vi ho predicato e insegnato, senza abili discorsi di sapienza umana; era la forza dello Spirito a convincervi. Così la vostra fede non è fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.”*

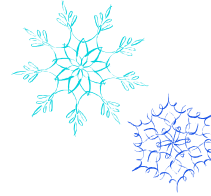
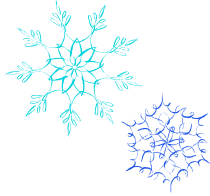
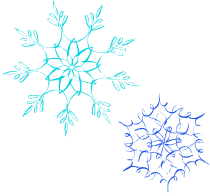
Signore, grazie, perché, quando sentiamo che la predica è per noi, non è per la sapienza umana, ma è perché lo Spirito Santo ci sta convincendo che questa verità è dentro di noi e grazie, perché non vogliamo poggiare la nostra fede su discorsi umani, ma sulla potenza di Dio, che opera miracoli, guarigioni, prodigi.

Quali guarigioni hai operato questa sera? Quali prodigi hai fatto in nostro favore?

Vogliamo confessare, Signore, vogliamo proclamare che noi siamo un popolo di salvati, un popolo di guariti. Parlaci, Signore, e conferma la tua Parola con prodigi, miracoli, guarigioni. Grazie, Signore Gesù! (Padre Giuseppe)



Atti 12, 6-7: *“In quella notte, quando poi Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati, e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alla porta le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco gli si presentò un Angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: - Alzati, in fretta!- E le catene gli caddero dalle mani!”* Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Chiudiamo, Signore, ringraziandoti e confessando tutte quelle grazie, che noi abbiamo già ricevuto. Signore, ti ringraziamo per le guarigioni, che abbiamo ricevuto questa sera. Grazie, Gesù, per tutte le realtà che riempiono di gioia la nostra vita. Donaci di vederle, Signore, perché la nostra fede non sia fondata su discorsi, ma sulla tua potenza, una potenza, che è in atto nella nostra vita. Grazie, Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

